

Roma, 18 luglio 2023

X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) Camera dei deputati

Audizione informale proposta di legge C. 997 Caramanna e C. 1269 Andreuzza in materia di turismo accessibile.

Il turismo accessibile si inserisce nel quadro più ampio e generale del concetto di integrazione delle persone con disabilità. In questo ambito si colloca pienamente l'esperienza della "Compagnia della Tartaruga" (www.compagniadellatartaruga.it), cooperativa sociale fondata con il preciso obiettivo di costruire opportunità lavorative reali e sostenibili per persone con grave disabilità intellettiva (Sindrome di Down o altre patologie con associato ritardo mentale con caratteristiche confrontabili).

La nostra convinzione è che quando un lavoro viene disegnato sulle caratteristiche delle persone, la maggior parte di esse possono lavorare con soddisfazione e con profitto. Questo principio di piena inclusione, alla base della nostra iniziativa, ci ha permesso di avviare un'attività extra alberghiera (www.lasostadellatartaruga.it) che impiega 6 persone, 4 delle quali sono persone con grave disabilità cognitiva. I 6 lavoratori sono tutti soci della cooperativa e sono impiegati con contratto a tempo indeterminato ciascuno per 20 ore a settimana in logica di banca ore.

La nostra struttura prevede, per quanto possibile in un contesto d'epoca, un alloggio privo di barriere architettoniche ed inoltre aderiamo al "Network Alimentazione Fuori Casa" dell'Associazione Italiana Celiachia, proponendo quindi ai nostri ospiti colazioni garantite Senza Glutine.

In un contesto come il nostro (che crediamo possa essere di esempio), l'accessibilità per le persone con disabilità è pertanto sviluppata su un doppio fronte: sia verso il turista che si avvicina alla nostra struttura trovando un'accoglienza adeguata, ma anche verso il lavoratore che trova in tale contesto le condizioni favorevoli per potersi esprimere con successo e soddisfazione.

Le proposte di legge "Caramanna" e "Andreuzza" si pongono l'obiettivo dell'abbattimento delle "barriere", e questo non può che essere il percorso corretto, ma, come ben citato proprio all'articolo 1 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, le barriere possono essere di diversa natura e non solo di tipo architettonico.

La barriera principale è l'ignoranza nel senso letterale del termine ossia la non conoscenza delle persone con disabilità e dei loro bisogni. L'abbattimento di queste barriere lo si ottiene con la cultura dell'inclusione che deve essere perseguita a vari livelli (non solamente nel turismo) e deve quindi essere agito a 360 gradi, attraverso la formazione nei percorsi scolastici, ma anche la formazione ed il supporto alle strutture e al personale attualmente in forza.

Infatti, è essenziale che l'ospite con disabilità sia accolto da personale formato in grado non soltanto di agire, ma di sapersi rapportare adeguatamente, ad esempio evitando di trattare come un bambino la persona con disabilità cognitiva.

Un interessante progetto europeo che ha visto coinvolti, tra gli altri, alcuni soggetti della nostra città, suggerisce la creazione di specifiche figure professionali dedicate alla gestione dell'inclusività nelle strutture turistiche (www.in-tour.eu). In generale, ogni azione volta attraverso la condivisione della conoscenza a promuovere l'inclusione delle persone con disabilità può contribuire in modo significativo a rendere le esperienze turistiche più efficaci e piacevoli per tutti.